



**24 SETTEMBRE 2023  
IV DOMENICA DOPO  
IL MARTIRIO DI  
S. GIOVANNI IL PRECURSORE**



**LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA**

**VANGELO DELLA RISURREZIONE**

Gv 20, 11-18

**Annuncio della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni**

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Cristo Signore è risorto!  
**Rendiamo grazie a Dio!**

**ALL'INGRESSO**

17 (18), 19b-20

**Il Signore mi ha liberato,  
mi ha salvato perché mi ama.**

Si dice il Gloria

**ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA**

Apri, o Dio, all'ascolto della tua voce  
gli animi dei tuoi figli perché si accresca la nostra fede  
e si mantenga pura da ogni colpa la nostra vita.  
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

## LETTURA

Is 63, 19b – 64, 10

*Se tu squarciassi i cieli! Nessuno ha mai udito che un Dio abbia fatto tanto*

### **Lettura del profeta Isaia**

In quei giorni. Isaia pregò il Signore dicendo:

«Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Davanti a te sussulterebbero i monti,

come il fuoco incendia le stoppie

e fa bollire l'acqua,

perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici,

e le genti tremino davanti a te.

Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,

tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.

Mai si udì parlare da tempi lontani,

orecchio non ha sentito,

occhio non ha visto

che un Dio, fuori di te,

abbia fatto tanto per chi confida in lui.

Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia

e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato

contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.

Siamo divenuti tutti come una cosa impura,

e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;

tutti siamo avvizziti come foglie,

le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

Nessuno invocava il tuo nome,

nessuno si risvegliava per stringersi a te;

perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,

ci avevi messo in balia della nostra iniquità.

Ma, Signore, tu sei nostro padre;

noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,

tutti noi siamo opera delle tue mani.

Signore, non adirarti fino all'estremo,

non ricordarti per sempre dell'iniquità.

Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo.

Le tue città sante sono un deserto,

un deserto è diventata Sion,

Gerusalemme una desolazione.

Il nostro tempio, santo e magnifico,

dove i nostri padri ti hanno lodato,

è divenuto preda del fuoco;

tutte le nostre cose preziose sono distrutte».

**Parola di Dio.**

## SALMO

76 (77), 3-9. 13-14. 16

### Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo

Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,  
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano;  
l'anima mia rifiuta di calmarsi.

Mi ricordo di Dio e gemo,  
medito e viene meno il mio spirito. **R**

Ripenso ai giorni passati,  
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:  
medito e il mio spirito si va interrogando. **R**

Forse il Signore ci respingerà per sempre,  
non sarà mai più benevolo con noi?

È forse cessato per sempre il suo amore,  
è finita la sua promessa per sempre? **R**

O Dio, santa è la tua via;  
quale dio è grande come il nostro Dio?  
Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,  
i figli di Giacobbe e di Giuseppe. **R**

## EPISTOLA

Eb 9, 1-12

*Il sacrificio che ci procura una redenzione eterna*

### Lettera agli Ebrei

Fratelli, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate.

Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

**Parola di Dio.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 6, 33

### **Alleluia.**

Il pane di Dio è colui che discende dal cielo  
e dà la vita al mondo.

### **Alleluia.**

## VANGELO

Gv 6, 24-35

*Il pane disceso dal cielo*

### **Lettura del Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo. Quando la folla vide che il Signore Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

### **Parola del Signore.**

## DOPO IL VANGELO

Sal 12 (13), 6bc

**Esulta il mio cuore per la tua salvezza,  
canto al Signore che mi da ogni bene  
e inneggio all'Altissimo.**

## A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La tua Chiesa si allieti, o Padre,  
delle grazie che copiosamente le doni;  
si conservi fedele a Cristo Signore  
e meriti di condividere  
la gloria eterna con lui,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Si dice il Credo

## SUI DONI

Guarda con bontà,  
o Dio forte ed eterno,  
a questo rito sacrificale;  
accogli i doni posti sul santo altare  
e con cuore generoso benedici i tuoi figli.  
Per Cristo nostro Signore.

## PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta  
renderti grazie e innalzare a te  
l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno.  
Tu hai creato il mondo  
nella varietà dei suoi elementi,  
hai disposto l'avvicinarsi dei tempi e delle stagioni  
e all'uomo, fatto a tua immagine,  
hai affidato le meraviglie dell'universo  
perché, fedele interprete dei tuoi disegni,  
esercitasse il dominio su ogni creatura  
e nelle tue opere glorificasse te,  
Creatore e Padre,  
per Cristo Signore nostro.  
In lui il cielo e la terra, gli angeli e i santi  
cantano con voce unanime la tua gloria:  
**Santo...**

## ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Sal 7, 2

**Dio, mio Signore, in te mi rifugio;  
salvami da chi mi perseguita e liberami.**

## ALLA COMUNIONE

**Gli angeli stanno intorno all'altare  
e Cristo porge il Pane dei santi  
e il Calice di vita a remissione dei peccati.**

## DOPO LA COMUNIONE

Sal 103 (104), 33-34

**O Dio, che ci hai chiamato  
a celebrare nella concordia la cena del tuo Figlio,  
ricolmaci della sua carità  
perché ci serbiamo tutti uniti col vincolo dell'amore  
in lui che ci ha reso fratelli,  
e vive e regna nei secoli dei secoli.**